

SI DECIDE LA SORTE DI UNA ISTITUZIONE CHE «QUALIFICA» TRIESTE

È dovere di una città civile salvare il Circolo di cultura

Meritoria azione promossa da un comitato per risolvere le difficoltà finanziarie e rianimare l'attività del sodalizio - Intervento della Regione e di altri enti

Il Circolo della cultura e delle arti attraversa una gravissima crisi. L'assemblea generale dei soci, alla fine di dicembre, ha dato mandato all'attuale consiglio direttivo di rimanere in carica per un mese ancora, e ciò per un ultimo tentativo di ricercare una soluzione che consenta al benemerito sodalizio di sopravvivere. Ma il problema del CCA non riguarda soltanto i suoi vecchi soci. Esso riguarda l'intera città.

È la città che reclama il salvataggio di un'istituzione che può e deve continuare a svolgere quel ruolo di promozione artistico-culturale che per tanti anni è risultato essenziale, sì da far acquisire a Trieste — proprio per gli alti meriti di questo circolo — la medaglia d'oro per la cultura, assegnata dal ministero della pubblica istruzione.

Ora, se la crisi è solo finanziaria, Trieste esige che la sopravvivenza del CCA e anzi un suo adeguato rilancio, siano assicurati da quanti — enti pubblici, economici — possono contribuire in concreto a tenere acceso questo faro di cultura nazionale in terra di confine.

Proprio nei giorni scorsi, approssimandosi la riconvocazione a fine mese dell'assemblea decisiva dei soci, ha avuto luogo un incontro fra alcune personalità cittadine che hanno vivamente a cuore il problema. Le prospettive di salvataggio del CCA e le vie da intraprendere in concreto sono state esaminate, per iniziativa del sindaco Spaccini e dell'on. Tombesi, nel corso di una riunione cui hanno partecipato il rettore dell'Università De Ferra, il direttore del «Piccolo», Borio, e per il CCA l'avv. Cavaliere e lo scultore Mascherini.

Da questo primo sondaggio delle esigenze finanziarie del sodalizio è intanto scaturita la constatazione che per porre in grado il Circolo di svolgere un adeguato ruolo culturale occorrono non meno di 35 milioni di lire all'anno. Il minimo indispensabile — quanto basta perché il sodalizio possa almeno funzionare (segreteria, custodia, pulizie) — può essere parzialmente assicurato da un contributo regionale: la relativa legge è stata già presentata in Giunta dall'assessore Mizzau e il provvedimento dovrebbe approdare in aula, per l'approvazione consiliare, quanto prima. E c'è anche il contributo del Commissariato di governo, che l'anno scorso venne fissato dal prefetto Molinari nella misura di 5 milioni e che si confida possa essere erogato in pari misura per il 1978.

Gli scopi del CCA non sono evidentemente quelli di amministrare se stesso, ma di offrire alla cittadinanza un adeguato programma di manifestazioni e di iniziative artistico-culturali. Per il rilancio di tali attività — ultimamente soffocate dalle difficoltà finanziarie — altri enti culturali ed economici cittadini hanno assicurato il proprio interessamento insieme con la possibilità di sostegni concreti.

Tra questi segnaliamo le principali compagnie di assicurazione e la Cassa di Risparmio, un privato cittadino il quale si è dichiarato disposto a intervenire con un grosso contributo.

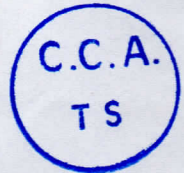
Lo stesso comitato promosso dal sindaco e dall'on. Tombesi tornerà a riunirsi il prossimo martedì per valutare l'esito dei sondaggi che nel frattempo intende sollecitamente concludere per affrettare i tempi di una possibile soluzione.

L'auspicio è che si reperiscano i fondi occorrenti e che delle offerte concrete sia data immediata comunicazione, affinché l'attività del glorioso sodalizio possa proseguire nel '78 ed anzi possano essere gettate le basi per un programma di sviluppo di respiro quinquennale. La preoccupazione dei promotori dell'iniziativa è infatti quella di rilanciare un Circolo la cui funzione — unanimemente apprezzata — non venga posta in forse ogni anno ma possa, appunto, esercitarsi secondo una garanzia di prospettive a lungo termine.

Fatto il primo passo, quello inteso ad assicurare al Circolo un'adeguata disponibilità di fondi, si potrà così affrontare anche il problema della riorganizzazione di un sodalizio, il cui dinamismo e la cui efficienza l'hanno contraddistinto per tanti anni, facendo

ne un punto di riferimento per l'intera cultura cittadina.

Salvare il CCA: è un appello che già è stato fatto lo scorso luglio da una settantina fra le più eminenti personalità della cultura italiana (da G.C. Argan a Maria Bellonci, da Carlo Bo a Pietro Bufitta, da Guido Calogero a Renzo De Felice, da Eugenio Montale a Libero De Libero, da Aldo Garosci a Natalia Ginzburg, ecc.) affinché il sodalizio triestino non abiti a cessare la propria attività, e un centro europeo di cultura e di libertà non debba ridursi al silenzio, dopo essere stato per trent'anni — sorto dall'impegno amoroso di Giani Stuparich e di Silvio Benco — un punto di diffusione della cultura italiana e di incontro con la cultura europea. Dipende da Trieste, da tutti i cittadini che abbiano a cuore le sorti di questo prestigioso sodalizio, contribuire oggi al suo salvataggio, in nome dell'identità culturale dell'intera città.



IL PICCOLO

Mercoledì, 18 gennaio 1978

64/22

2

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 gennaio 1978

Il Cca è salvo

Enti pubblici e privati di Trieste mettono a disposizione i primi fondi: 36 milioni

Il Circolo della cultura e delle arti, una delle più antiche e nobili istituzioni di Trieste, è salvo. L'iniziativa del comitato promosso dal sindaco Spaccini e dall'on. Tombesi con l'appoggio del «Piccolo» ha ottenuto pieno successo. Nella cronaca dell'edizione di Trieste diamo un ampio resoconto di quanto si è concordato; qui desideriamo registrare in sintesi l'immediata risposta che privati cittadini e alcuni grandi enti hanno dato al primo appello.

Per sopravvivere e svolgere la sua insostenibile attività di promozione culturale, il CCA ha bisogno subito di 35 milioni. «Il Piccolo» ha pubblicato questa notizia la scorsa settimana. Ieri il comitato si è riunito per la seconda volta ed ha avuto la soddisfazione di constatare che questa somma era assicurata dall'intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia (15 milioni), dal contributo del Commissario di governo (5 milioni), dalla generosità di alcuni enti e cittadini. «Il Piccolo»-SET ha offerto un milione.

In totale i fondi sottoscritti in un giorno assommano a 36 milioni. E' evidente che sono soltanto una base di partenza per evitare la morte del CCA. Ora si tratta di garantire all'istituzione i mezzi finanziari e le strutture organizzative per continuare la sua attività e per potenziarla nel tempo. A questo scopo l'assemblea dei soci si riunirà lunedì 30 gennaio.

Se si vuole sviluppare un'azione proficua e determinante per almeno cinque anni, è necessario raccogliere ancora 75 milioni oltre ai contributi che gli enti pubblici e privati stanzeranno di volta in volta nei loro bilanci. Il Circolo della cultura e delle arti dovrà decidere: «Il Piccolo» è pronto ad aprire le sue colonne ad una sottoscrizione popolare.

Il sodalizio fondato trent'anni fa da Gianni Stuparich e da Silvio Benco, vanto di Trieste e anche della cultura italiana, non deve morire.



64/23



4

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL SINDACO SPACCINI E DALL'ON. TOMBESI

Può continuare a vivere il sodalizio del C.C.A.

Per non lasciar morire l'istituzione occorrevano 35 milioni: ne abbiamo 36, ma ora si rendono necessari altri 75 milioni per una continuità regolare

L'offerta del «Piccolo»-S.E.T.: un milione di lire

Il Circolo della cultura e delle arti può considerarsi salvo. Hanno avuto successo gli sforzi compiuti dal Comitato costituitosi la scorsa settimana per scongiurare il rischio che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia perdessero un centro di propulsione culturale la cui importanza supera i confini regionali. Per il momento si sono raccolte subito le garanzie finanziarie per il 1978: 36 milioni di lire. Naturalmente bisogna mettere il Cca nelle condizioni di svolgere la sua funzione per almeno cinque anni. A questo scopo si ritiene che siano necessari altri 75 milioni, oltre ai fondi che è presumibile giungano di volta in volta dagli enti pubblici.

Alla riunione di ieri in Comune, oltre al sindaco Spaccini e all'on. Tombesi, hanno preso parte la signora Fonda Savio, per il Cca Cavalieri e Mascherini, il direttore de «Il Piccolo» Borio e i rappresentanti della Cassa di Risparmio Delise, del Lloyd Adriatico Zenari e delle Assicurazioni Generali Desiata.

Si è constatato che 15 milioni saranno messi a disposizione dalla Regione, che nei prossimi giorni dovrebbe approvare la legge proposta dall'assessore Mizzaui. Altri cinque milioni dovrebbero essere erogati anche per il '78 dal Commissario di Governo, come è

già avvenuto l'anno scorso. In aggiunta, la signora Fonda Savio, con gesto di rara e generosa dedizione, si è detta disposta ad offrire personalmente 5 milioni di lire. Hanno inoltre contribuito: la Cassa di Risparmio e il Lloyd Adriatico, ciascuno con tre milioni, e le Assicurazioni Generali con due milioni. Nel pomeriggio di ieri, tramite l'on. Tombesi, sono arrivate le offerte del cavaliere del lavoro Wagner con un milione per la società Stock e del dott. Anzellotti con un milione per la società Veneziani-Zonca. Da parte sua il direttore del «Piccolo» ha annunciato che il giornale con la S.E.T. (Società Editrice Triestina) è disposto a versare un contributo di un milione di lire, per aprire una eventuale sottoscrizione di carattere popolare.

Il Comitato ha rilevato che gli eventuali aiuti finanziari saranno messi a disposizione del Cca, nel caso che l'assemblea dei soci, che si riunirà lunedì prossimo 30 gennaio, decida di continuare l'attività e accetti il contributo.

E' bene precisare che i fondi raccolti possono assicurare il funzionamento e la gestione del Circolo soltanto per il '78, ma è necessario salvaguardare l'attività futura. In simile prospettiva, fermo restando l'impegno degli Enti pubblici e privati di far superare la crisi del Cca, il comitato ha deciso di proporre all'assemblea dei soci del sodalizio il lancio di una sottoscrizione popolare attraverso le colonne del nostro giornale. In questo caso, i lettori possono inviare le loro offerte, a dimostrazione della volontà di mantenere in vita il Cca, alla sede de «Il Piccolo» in via Silvio Pellico 8, dalle 15.30 alle 18.

Si è sottolineato il fatto che quest'ultima iniziativa verrebbe a dimostrare soprattutto che Trieste vuole la vita del Circolo della cultura e delle arti, il quale in un trentennio, da quando fu fondato da Gianni Stuparich e Silvio Benco, ha sempre costituito un faro di cultura rivolto non solo all'Italia ma anche all'incontro fecondo con la cultura europea.

Nella riunione del comitato si è ricordato che il Tennis Club Triestino, sfrattato a suo tempo dalla vecchia sede, ha saputo con l'iniziativa dei suoi soci costruirne un'altra, a Padriciano, raccogliendo la somma di mezzo miliardo di lire e altrettanto ha saputo fare l'Associazione Pallacanestro, sia pure più in piccolo ma sempre con slancio, per dotarsi delle attrezzature e della struttura necessarie. Possibile, è stato detto, che Trieste non riesca a fare per la cultura e per il suo circolo più rappresentativo quanto è riuscita a fare per i suoi sodalizi sportivi? Forse che la cultura tanto sentita in una città come Trieste deve essere considerata secondaria rispetto allo sport?

Un'altra proposta che verrà fatta nell'assemblea di lunedì riguarda le categorie nelle quali si potrebbero suddividere i soci: «benemeriti», quelli che contribuiranno con notevoli somme come quelle indicate dai primi interventi, «sostenitori», quelli che offriranno una quota di centomila lire, «ordinari» i soci che pagheranno la tessera sociale minima di 10 mila lire, e, infine, i soci «onorari», tra i quali figureranno personalità di spicco della cultura, sia italiane che straniere.

Al rilancio del Cca può partecipare tutta la cittadinanza.

Il Comitato ha auspicato che, tramite questa vasta iniziativa, il Circolo della cultura e delle arti non debba semplicemente sopravvivere, ma nasca a nuova vita e riceva nuovi impulsi e si faccia a sua volta promotore di iniziative e manifestazioni di grande interesse anche a livello nazionale, altrimenti gli aiuti di oggi si rivelerebbero non soltanto insufficienti ma persino inutili.

E' un problema di coscienza che i triestini si pongono e che gli viene posto, perché sia garantita alla nostra Regione una fonte di libera espressione di cultura, di civiltà e di democrazia.

I triestini non possono abbandonare quella parte importante della loro realtà e della loro vita che si racchiude nel Cca. E' certo — afferma il comitato — che vorranno manifestare la loro volontà con interventi concreti, con la sensibilità e lo slancio generoso che hanno sempre dimostrato anche in altre occasioni.

Se vogliamo che il famoso sodalizio continui le sue tradizioni, anzi le rinnovi e porti il contributo del Friuli-Venezia Giulia, e di Trieste in particolare, alla cultura sia italiana che europea, è necessaria la ferma volontà di coinvolgere e riunire ogni settore della vita culturale politica e sociale. Con gli opportuni finanziamenti e la partecipazione di tutti, il rilancio del Cca potrebbe coincidere con il rilancio della funzione e del ruolo di Trieste e della regione in rapporto alla vita e alla cultura italiana ed europea.

64/24

3

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 gennaio 1978

**Assemblea
il 30 gennaio**

L'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo lunedì prossimo, 30 gennaio, alle ore 18, nella sala-conferenze del ridotto del teatro Verdi in via San Carlo.

I quasi 250 soci del Cca dovranno decidere in merito alla prosecuzione dell'attività sulla base delle indicazioni nuove fornite dall'attuale consiglio direttivo, che è rimasto in carica ancora per un mese allo scopo di trovare il modo di reperire i fondi necessari.



Lunedì, 30 gennaio 1978

IL PICCOLO

SI DECIDE IL FUTURO

**Stasera
assemblea
al Cca**

Si terrà stasera alle ore 18 l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti, assemblea che lo scorso dicembre aveva aggiornato di un mese i propri lavori per dare tempo al direttivo uscente di concretare, secondo il mandato ricevuto, un'azione per il reperimento di finanziamenti che consentano al glorioso sodalizio cittadino non già di sopravvivere ma di riprendere un ruolo di prestigio quale si ritiene confacente per una città come Trieste, così sensibile ai problemi della cultura.

Il Cca ha lamentato infatti, ultimamente, una gravissima crisi finanziaria, dovuta all'inadeguatezza dei contributi da parte degli enti pubblici, che ne ha messo in forse la stessa esistenza. L'appello per il rilancio del Circolo è stato invece accolto negli ambienti cittadini con calorosi consensi.

Sarà la stessa assemblea, questa sera, a decidere sull'opportunità o meno di un'iniziativa che spontaneamente è stata lanciata per il salvataggio del Circolo e che già si è concretata nell'acquisizione di 36 milioni, somma che non costituisce un traguardo ma il primo passo per assicurare un congruo finanziamento per l'attività quinquennale del sodalizio. La sicurezza finanziaria, con proiezione appunto pluriennale, è il punto di partenza per un'efficace programmazione dell'attività del Circolo.

Quella di stasera è una delle più importanti assemblee della storia trentennale del glorioso sodalizio, dal momento che essa sarà appunto chiamata a decidere sul destino di un'istituzione che fin qui ha mantenuto alto sul piano nazionale e internazionale il ruolo della cultura triestina.

64/25

5

IL PICCOLO

Giovedì, 26 gennaio 1978

UN APPELLO ACCOLTO CALOROSAMENTE

Consensi e adesioni a sostegno del Cca

Nel dare immediato e pieno appoggio all'iniziativa rivolta a salvaguardare il Circolo della cultura e delle arti. «Il Piccolo» sapeva di interpretare i sentimenti di larga parte della città. La conferma non si è fatta attendere e già ieri molti lettori, enti e associazioni ci hanno manifestato la loro solidarietà esortandoci, con telefonate, lettere e telegrammi, a continuare la campagna a favore del Cca.

L'eco favorevole subito avuta da un'iniziativa che intende mantenere viva, rilanciandola, una delle più gloriose istituzioni triestine, non si è limitata alle espressioni di complacimento e di soddisfazione. Immediata è stata anche l'offerta di aiuti concreti, senza i quali il Circolo non potrebbe sopravvivere.

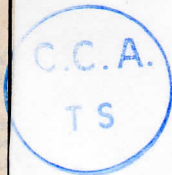
Molte persone si sono già dichiarate disponibili ad aderire alla sottoscrizione che il nostro giornale è pronto ad aprire con un contributo di un milione del «Piccolo» - Società Editrice Triestina; altri lettori hanno addirittura fatto pervenire ai nostri uffici di via Pellico i primi importi di denaro. Innanzitutto un grazie a tutti. Abbiamo accettato i quattrini che ci sono stati fatti pervenire con l'unica, dovuta riserva di formalizzare l'avvio della sottoscrizione non appena l'assemblea dei soci del Circolo della cultura, convocata per lunedì 30 gennaio, avrà deciso di continuare l'attività e accogliere l'offerta di aiuto.

I 36 milioni messi a disposizione da enti pubblici e privati sono appena sufficienti a far fronte alle esigenze del Cca per il 1978. Per una continuità regolare occorrono altri 75 milioni: solo con un nobile slancio dei triestini essi potranno essere raccolti.

Se la sottoscrizione, dunque, sarà aperta, ci impegneremo al massimo, come sempre in simili circostanze. I nomi delle persone che già ci hanno inviato i loro contributi saranno pubblicati per primi e noi contiamo di allungare ogni giorno la lista. Alcuni, intanto, hanno fatto sapere di voler aderire al Cca come soci «sostenitori», sottoscrivendo la prevista quota di 100 mila lire.

Questa pronta e incoraggiante disponibilità è di grande conforto. L'iniziativa promossa, a livello pubblico, dal sindaco Spaccini e dall'on. Tombesi, ha così la garanzia della fiducia di tanti cittadini, dimostratosi disponibili a fare generosamente la propria parte.

Lusinghiero è poi il riscontro che l'appello a favore del Circolo della cultura ha avuto fuori di Trieste. Già nei giorni scorsi, attestazioni di stima e di plauso per l'opera intrapresa erano arrivate al «Piccolo» da altre città. Circoli e associazioni culturali hanno fatto sapere al nostro direttore di essere pronti a collaborare con il Cca nell'organizzazione di manifestazioni a livello nazionale. Ciò rappresenterebbe indubbiamente un'ottima occasione per rilanciare la fama acquisita dal Cca in Italia nell'arco di trent'anni e per portare a Trieste le esperienze non meno ricche che altri hanno fatto a difesa della cultura e dei suoi universali valori.



64/27

7

I SOCI HANNO DECISO DI ACCETTARE L'OFFERTA DI AIUTO

Potrà continuare ad esistere il Cca, cittadella culturale

CCA
TRIESTE

«Dobbiamo avere tra noi dei giovani che abbiano la tenacia dei vecchi»



Un momento della riunione in cui i soci del Circolo della cultura e delle arti hanno deciso di proseguire l'attività, accogliendo l'offerta di solidarietà cui ha contribuito in notevole misura il nostro giornale (Italfoto)

L'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti di Trieste ha deciso ieri di accettare l'offerta di aiuto, di cui si era fatto promotore un comitato cittadino per salvare il Cca, e di continuare l'attività.

In apertura di seduta, Willy Cavalieri, del direttivo uscente, ha ricordato come l'assemblea avesse rinviato di un mese la decisione sulla sorte del Circolo per dar tempo al Consiglio di verificare le concrete possibilità di assicurare al sodalizio un finanziamento tale da garantirgli non la pura sopravvivenza, ma la ripresa dell'attività culturale e una continuità non inferiore a cinque anni, nella prospettiva di un pieno rilancio del Cca.

La situazione era disperata; al 29 dicembre scorso era persino defenestrata, ciò che rendeva impossibile anche la sola sopravvivenza. Ma la pronta costituzione del comitato cittadino — per iniziativa dell'on. Tombesi, del sindaco Spaccini, del direttore dell'Università de Ferra e del direttore del «Piccolo», Borno, il quale, come ha rilevato Cavalieri, ha ripetutamente posto in grande rilievo sul suo giornale il dovere di una città civile di salvare il CCA — ha dunque consentito di porre le premesse per il finanziamento e il sostegno del Circolo, con il contributo di enti e privati cittadini.

Con accenti di commozione, il dott. Cavalieri ha annunciato che la meta è stata raggiunta. Il Cca per ora è salvo. Il comitato è riuscito a trovare in pochi giorni i fondi (36 milioni di lire) necessari per la sopravvivenza del sodalizio; molti altri enti, associazioni e privati si dicono disponibili per aderire alla sottoscrizione che «Il Piccolo» è pronto ad aprire con un sostanzioso contributo. Taluni hanno già inviato al giornale importi in denaro. A questo proposito ricordiamo che «Il Piccolo» ha messo a disposizione — per la raccolta delle offerte per il rilancio del Cca — il proprio ufficio «largizioni» in via Pellico 8 (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18), e la Publikompass ha aderito a ricevere le offerte anche agli sportelli di galleria Tergesteo 11 e di via Einaudi, dalle 9.30 alle 10.30 e dalle 15.30 alle 17 (il sabato dalle 15.30 alle 18). La raccolta è già incominciata.

Il ponte verso una sicura attività del sodalizio per il 1978 è stato dunque gettato, con buone prospettive anche per il futuro. Concludendo la sua relazione, Cavalieri ha sottolineato che il problema economico era ovviamente prioritario, ma non certo fine a se stesso.

Il dilemma — come ha detto il sindaco Spaccini — era tra chiudere o vivere, ma vivere per essere, non per sopravvivere. Oggi c'è la possibilità di continuare; ci sono i mezzi per farlo, ma superata la «soglia critica» bisogna entrare anche nella soglia dell'attività. «I nuovi responsabili del Cca — ha affermato — dovranno essere in grado di coinvolge-

re altri ambienti cittadini, tra cui soprattutto l'Università e le forze giovani. Il Cca dovrà essere una presenza culturale, moderna e incisiva, e portare una parola sprovvincializzatrice, costituendo una "cassa di risonanza" della città e della regione».

Nel corso della discussione, il prof. Agnelli ha auspicato che il sodalizio divenga «un luogo d'incontro di persone che altrimenti non si incontrano mai, perché non escono dai propri ristretti ambiti di lavoro». Stelio Crise ha aggiunto che il Cca non dev'essere soltanto un luogo di conferenze, dove «parole alate si odono», bensì un autentico centro di cultura.

«Potremmo fungere da centro di coordinamento tra tutti i circoli», ha detto Aurelia Gruber Benco. Noi non siamo un circolo in competizione con altri, per questo abbiamo agguanciato a priori uomini, perché essi non si costrin-

Ha proposto quindi che si faccia appello a tutte le personalità, non solo della cultura ma anche della scienza, della politica, dell'economia, del Friuli - Venezia Giulia, e di intensificare i contatti con la realtà nazionale, per esempio facendo socie onorarie le settanta personalità del mondo della cultura che avevano sottoscritto l'adesione per la vita del Cca, chiedendo ad esse il contributo di una conferenza all'anno. La signora Gruber Benco ha concluso: «Spero che nella prossima assemblea ci siano i giovani, perché è necessario avere tra noi qualche giovane che abbia la tenacia dei vecchi e porti nuova linfa alla cultura triestina».

L'ing. Spaccini ha concluso il dibattito affermando che il sodalizio dovrà dimostrare che la sua funzione a Trieste non è conclusa: «Dobbiamo fare in modo che sia un cir-

colo vivo: v'za psicologic realtà cultur-vo nelle po-dr contribuz ne della cu dimostrare s-tere; il res- Nella pro- — convocata, ne — sarà el siglio dirett- straordinario lo statuto pe- le categorie i

La
Cro

64/28

C.C.A.

11

IL PICCOLO

Giovedì, 9 marzo 1978

**Martedì prossimo
assemblea al Cca**

In applicazione delle decisioni prese il 30 gennaio scorso l'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti si terrà nella sede del sodalizio (ingresso via San Carlo, 2) martedì prossimo 14, alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda, con il seguente ordine del giorno: parte straordinaria: modifica degli articoli 3 (organizzazione in sezioni) e 5 (categorie di soci) e conseguenti 6 e 9 comma 2, e 10 comma 1 (composizione del consiglio direttivo); nomina del poeta Biagio Marin a presidente onorario del Cca. Parte ordinaria: elezione delle cariche sociali; varie.

C.C.A.
TS

64/29

93

IL PICCOLO

Lunedì, 13 marzo 1978

DOMANI ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

«Rifondazione» del Cca

La riunione riveste un'importanza determinante per l'attività futura del benemerito sodalizio

L'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti è stata convocata per domani alle ore 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno: parte straordinaria: nomina del poeta Biagio Marin a presidente onorario del Cca e modifica degli articoli 3 (organizzazione in sezioni), 5 (categorie di soci) e conseguenti 6, 9 e 10 (composizione del consiglio direttivo); parte ordinaria: elezione delle cariche sociali e varie.

La riunione — convocata in applicazione delle decisioni prese lo scorso 30 gennaio dalla stessa assemblea — riveste

viva importanza per la vita del sodalizio cittadino, la cui stessa sopravvivenza era stata messa in forse da gravi difficoltà finanziarie; anche grazie alla raccolta di offerte lanciata dal «Piccolo» è stato ultimamente conseguito un sostegno finanziario che costituisce un'adeguata base di partenza per un rilancio del Circolo e delle sue benemerite iniziative culturali.

Con l'assemblea di domani, dalla quale uscirà una nuova strutturazione del Cca, ritenuta adeguata alle esigenze di una più dinamica e snella conduzione gestionale, si pone praticamente in atto una «rifondazione» del sodalizio cittadino intorno al quale, nel momento di più acuta difficoltà, si sono stretti tutti coloro — enti pubblici, imprese private, semplici cittadini — che hanno a cuore quello che per Trieste rappresenta uno dei principali punti d'incontro e di valorizzazione della cultura triestina.



64/30

14

IL PICCOLO

Martedì, 14 marzo 1978

Stasera al Cca l'assemblea del «rilancio»

Si riunisce oggi alle 18.15 — alle 18.45 in seconda convocazione —, l'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti. All'ordine del giorno la nomina a presidente onorario del circolo del poeta Biagio Marin, la modifica di alcune norme statutarie e l'elezione delle nuove cariche sociali.

L'assemblea riveste particolare importanza per la vita del sodalizio triestino che, dalla nuova strutturazione, dovrebbe trovare occasione di rilancio e di superamento delle difficoltà funzionali e gestionali che lo affliggevano.

La «rifondazione», attraverso una più vissuta partecipazione, consentirà al Cca di meglio rappresentare ed interpretare la valorizzazione e il ruolo della cultura cittadina.



64/31

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 marzo 1978



76

UNANIME RICONOSCIMENTO DELL'ASSEMBLEA

Cca: a Biagio Marin la presidenza onoraria

Rinnovato il consiglio direttivo - Modifiche allo statuto



Il poeta Biagio Marin

Con voto unanime, sottolineato da un caloroso applauso l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti ha conferito ieri sera al poeta gradese Biagio Marin la presidenza onoraria del benemerito sodalizio. E' una scelta che fa onore all'anziano poeta ed è allo stesso tempo la garanzia per il Circolo di una guida morale di prim'ordine e di grande prestigio. Già presieduto da triestini illustri, il Cca si accinge dunque a riprendere sotto i migliori auspici il ruolo svolto nell'arco di un trentennio, dopo aver superato, grazie all'aiuto finanziario di tanti enti pubblici e privati, nonché di benemeriti cittadini, la grave crisi che l'aveva colpito negli ultimi tempi.

Forza morale e prestigio indubbiamente deriveranno al sodalizio anche dall'innovazione, pure approvata ieri, con la quale è stata creata la categoria dei soci benemeriti. Tra di essi, infatti, verranno inseriti i settanta letterati, artisti e scienziati che per primi, con il loro appello portarono alla ribalta su scala nazionale l'esigenza di salvare il Circolo della cultura. Garanzia di costante appoggio e solidarietà all'azione del Cca sarà inoltre la presenza nel nuo-

vo consiglio direttivo, eletto al termine dell'assemblea, di persone come il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio, e dell'on. Giorgio Tombesi, che nei mesi scorsi si erano fattivamente impegnate per risolvere i gravi problemi finanziari del sodalizio.

Ed ecco l'elenco dei nuovi 21 consiglieri: Arduino Agnelli, Fulvio Anzellotti, Romano Boico, Ferruccio Borio, Oliviero Honorè Bianchi, Willy Cavalieri, Dario De Rosa, Aurelia Gruber Benco, Giuseppe Longo, Fabio Malusà, Marcello Mascherini, Stelio Mattioni, Luigi Milazzi, Guido Nobile, Ruggero Rossi, Guido Tiberini, Giorgio Tombesi, Carlo Ulcigrai, Fabio Vidali, Giulio Viozzi, Franco Zennari. Revisori effettivi sono stati eletti Iivio Corsi, Luciano De Vيدا ed Eugenio Paolucci; revisori supplenti Vladimiro Miletto e Vinera Battilana.

Nel corso della sua prima riunione, il neo-eletto consiglio direttivo procederà alla nomina del nuovo presidente e alla distribuzione degli incarichi, con l'impegno di garantire al circolo la migliore efficienza e il massimo impulso. E' anche in questa prospettiva che l'assemblea ha portato da 17 a 21 il numero dei componenti il direttivo, e ha raggruppato in un'unica sezione delle arti visive le due preesistenti delle arti figurative (pittura, scultura e architettura) e dello spettacolo (cinema, teatro, fotografia, televisione).

64/32

IL PICCOLO



Mercoledì, 22 marzo 1978

PERCHE' L'ATTIVITA' VENGA RIPRESA E SVILUPPATA

Tombesi presidente del Cca

**Al suo fianco chiamati nel consiglio di presidenza
Marcello Mascherini e il professor Arduino Agnelli**

Il Circolo della cultura e delle arti, salvato da un tempestivo intervento finanziario di enti e di cittadini, rinasce a nuova vita. Ieri sera nella storica, ma angusta sede del teatro Verdi si è riunito il consiglio direttivo eletto la settimana scorsa dall'assemblea dei soci. Erano presenti Arduino Agnelli, Romano Boico, Ferruccio Borio, Oliviero Bianchi, Willy Cavaliere, Aurelia Gruber Benco, Fabio Malusà, Steio Mattioni, Luigi Milazzi, Guido Nobile, Guido Tiberini, Carlo Ulcigrai, Fabio Vidali, Giulio Viozzi. Gli assenti, sei, erano giustificati da improrogabili impegni.

La nomina del consiglio di presidenza è avvenuta in un'atmosfera di grande interesse partecipativo, preoccupati tutti di scegliere gli uomini più adatti per garantire al Circolo una densa attività culturale degna delle tradizioni dell'istituto e rispondente alle esigenze di una città di alto livello intellettuale come Trieste. Dopo un'analisi della situazione e de-

gli scopi del Cca il consiglio ha deciso di eleggere presidente l'on. Giorgio Tombesi. Sarà il continuatore di personalità illustri: Giani Stuparich, Silvio Benco, Francesco Vercelli, Raffaele de Courten, Antonio Fonda Savio, Piero Ferraro, Marcello Spaccini.

La consigliera Gruber Benco ha sintetizzato il pensiero dei presenti: «Giorgio Tombesi è un uomo civile che garantisce quel senso di libertà amichevole che è sempre stato presente nel nostro lavoro. Egli ha saputo sentire il nostro appello nella recente crisi e sarà la voce del Cca in tutti quei rapporti che sono indispensabili con Roma». Altri hanno aggiunto: «Tombesi continuerà lo spirito del Circolo che nel legame della cultura ha sempre raccolto le forze che hanno contribuito alla liberazione nazionale».

Il dott. Ulcigrai ha quindi proposto che nel consiglio di presidenza, di fianco dell'on. Tombesi, venisse chiamato il prof. Arduino Agnelli che, nato

nel Cca, rappresenta un vincolo molto importante con il mondo accademico ed è espressione del rinnovamento che i rifondatori del Circolo vogliono in segno di continuità del miglior passato. Accanto ad Agnelli, proprio come continuità di pensiero e tradizione artistica, i presenti hanno nominato Marcello Mascherini. Il consiglio di presidenza è completato dal dott. Willy Cavaliere, segretario dalla fondazione, e dal dott. Guido Nobile, tesoriere.

Sono stati eletti anche i responsabili delle sei sezioni in cui si articola l'attività del Circolo: lettere, dott. Carlo Ulcigrai; arti visive, Marcello Mascherini; musica, prof. Giulio Viozzi; scienze morali, prof. Arduino Agnelli; scienze naturali, prof. Giuseppe Longo; biblioteca, avv. Guido Tiberini.

Ora le strutture ci sono; ci sono gli uomini. La città di Trieste e la regione si aspettano di vedere al più presto i risultati del nuovo impegno.



INTERVISTA AL PRESIDENTE ONORARIO DEL C.C.A. DI TRIESTE

Biagio Marin: la cultura ha bisogno di uomini vivi

I fondatori dimenticati e l'Italia di Soldati - Gli intellettuali di sinistra «Un ambiente borghese» - Trieste universalista - «Doveri» dei giovani



Biagio Marin, 87 anni a giugno, gradese di nascita e di poesia, triestino di cultura e d'elezione: un uomo che incute rispetto. Un «gran vecchio» le cui vicende umane hanno lasciato il segno dentro e fuori di lui e la cui personalità può essere considerata un faro di cultura e di prestigio per il Friuli-Venezia Giulia. Certamente i soci del Circolo della cultura e delle arti non potevano far scelta migliore per nominare il nuovo presidente onorario, accanto ad un direttivo guidato dall'on. Tombesi.

«Si è forse dimenticato — rammenta Marin — che il circolo è stato fondato da tre persone: Nino Di Giacomo, Fabio Todeschini e io stesso. Eravamo ancora sotto l'occupazione straniera e ritenemmo giusto

reagire in qualche modo...». Biagio Marin è stato per diciassette anni direttore della sezione letteraria del Cca: «Erano tempi importanti per noi, delicati: quasi "all'estero" rispetto al resto d'Italia, divisi lontani e separati. Il circolo in quegli anni del secondo dopoguerra mantenne vivo il rapporto culturale, fece sentire agli "altri" che eravamo pur sempre italiani».

Professore ricorda un episodio? «Quando venne a Trieste Mario Soldati, gli chiesi perché fosse tanto difficile far venire "dall'Italia" gli uomini di cultura e aggiunsi "Noi siamo qui abbandonati, soli, ci battiamo per l'italianità e voi signori scrittori ci ignorate!". Soldati mi rispose: "Caro Marin, la verità è che per noi italiani l'Italia finisce a Mestre!

Già il Friuli è al di fuori del nostro mondo: Trieste è addirittura nell'iperborea!". Disse proprio così».

Il vecchio poeta dell'Isola d'oro scuote la chioma bianca, ricordando i tempi e le difficoltà: «Le sinistre ci avevano bloccati con il pretesto che la nostra era una cultura borghese — dice. — Un giorno ho affrontato Bruno Pincherle, che era un comunista e un gentiluomo di grande classe: "Senta dottore, perché non viene al Circolo?" e lui mi rispose: "Perché, caro Marin, è un ambiente borghese, non mi piace...». Marin si agita nella poltrona, rivivendo quei momenti: «Io risposi: "Ma la cultura è strettamente personale! Non esiste una cultura borghese, come non esiste una cattolica o una socialista! La cultura non è che il prodotto di un'ascesi personale di un'organizzazione coerente della propria persona". Comunque, il Cca ha avuto tra i suoi soci anche socialisti e comunisti. Non si facevano distinzioni».

Quale dev'essere, secondo lei, la funzione del Circolo? «Trieste non può essere che universalista — sostiene il poeta — che non significa non italiana, che non significa anti-slava, ma che significa semplicemente portatrice, più coerente e chiaramente possibile, dei valori che gli italiani hanno realizzato nei secoli, valori che per essere universali non sono di esclusiva proprietà o neanche possesso nostro, ma sono e devono essere bene comune di tutti i popoli che ci sono vicini, che, in fin dei conti, sono i nostri compagni di strada, nella storia della vita. Perché pensare gli slavi triestini o istriani totalmente diversi da noi sarebbe un errore».

«Quindi — prosegue — la funzione nostra sarà quella di farci promotori soprattutto di questo processo di universalizzazione culturale. Ciò vuol dire non solo che noi dobbiamo propagandare valori verso gli altri, ma anche che dobbiamo farci parte diligente per conoscere quelli che sono i valori universali degli altri, che sono preziosi».

«Qualunque valore — sottolinea Marin — anche quello di un piccolo popolo, quando è valore, ha universalità e quindi il diritto di essere riconosciuto e celebrato». La voce si fa aspra: «Noi non potremo limitarci alla cultura di guardarci l'ombelico e di accarezzarci la pancia. Intendiamo far opera di prolusione ideale e culturale in tutti i sensi. Solo questo può giustificare la presenza del Circolo».

Bisognerà ringiovanire il Circolo della cultura e delle arti: «Quando ancora ero uno dei direttori del circolo, c'era già il problema dei giovani, ma non abbiamo saputo o potuto risolverlo», ammette «Biassetto», e incalza: «Però ci sono pregiudizi anche tra i giovani, tali per cui hanno spesso il timore di venire fagocitati dai più vecchi. E' un timore infondato. In realtà la paura di subire il fascino è semplicemente una specie di viltà. E' la coscienza del "minore": una difesa paurosa del "minore" che ha paura di venire chiamato a doveri più alti».

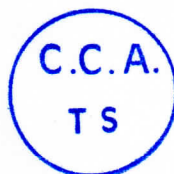
Oggi però i giovani sono forse cambiati. Saprà il Cca trovare il modo per richiamarli e impegnarli culturalmente? «Naturalmente senza l'aiuto degli uomini (almeno alcuni) tra i più colti e universalisti della sinistra non si riuscirà a far questo. Perciò lancio qui un appello non solo ai nostri, ma anche agli altri, perché si liberino dai pregiudizi "balordi", che loro sono socialisti, comunisti o che so io e per questo hanno titoli particolari, possiedono una cultura di elezione. E' falso. La verità è che, se esiste una borghesia cialtrona, che continua una vita inerte e va secondo la legge di gravità questa gente si trova dappertutto, in tutti i campi e i ceti. E in tutti i campi e le cosiddette classi sono rari gli uomini vivi, che veramente aspirano all'universalità, senza la quale non c'è cultura».

Mercoledì, 8 febbraio 1978

IL PICCOLO

Serata per Rosignano venerdì al Cca

Il Circolo della Cultura e delle Arti dedicherà venerdì prossimo, 10, una serata all'opera pittorica di Livio Rosignano, l'artista nostro del quale è in corso — con vivo costante successo di critica e di pubblico — la rassegna antologica di Palazzo Costanzi. L'incontro, promosso dalla sezione Arti figurative del Cca è fissato per le ore 18.30 di dopodomani nella sede di via S. Carlo 2. A parlare di Rosignano sarà Corrado Marsan, cui è dovuto il saggio introduttivo del catalogo della mostra, la sua esposizione sarà corredata dalla proiezione di una scelta di diapositive che illustrano i momenti più significativi dell'evoluzione della pittura di Rosignano negli anni recenti.



IL PICCOLO

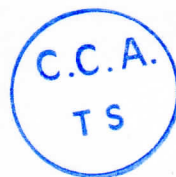
Venerdì, 10 febbraio 1978

Stasera al Cca l'incontro con Rosignano

Come già annunciato, stasera con inizio alle 18.30, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, di via S. Carlo 2, avrà luogo una manifestazione dedicata dalla sezione arti, al pittore Livio Rosignano. L'opera dell'artista sarà illustrata da Corrado Marsan, il critico al quale è dovuto il puntuale e penetrante saggio che introduce il catalogo dell'«antologica» di palazzo Costanzi, la quale comprende una cinquantina di opere recenti di Rosignano.

Il discorso si amplierà — con il corredo di una serie di diapositive — ai lavori più significativi realizzati dal maestro in questi ultimi anni. Si ha intanto conferma che, in considerazione dell'eccezionale interesse di pubblico, la rassegna alla Sala d'arte di palazzo Costanzi viene protratta fino al giorno 26.

L'appuntamento con Livio Rosignano al Cca offre dunque lo spunto per approfondire, in sede critica e nel colloquio con l'autore, le origini ed i motivi ispiratori del suo lavoro, che lo colloca oggi in primissimo piano tra gli artisti qui operanti.



12

IL PICCOLO

Lunedì, 6 marzo 1978

Atomi al Cca

Domani sera con inizio alle 19 nella sede di piazza Verdi, 1 del Cca, il prof. Luciano Fonda terrà una conferenza dal titolo: «Stato attuale delle conoscenze nella fisica delle particelle subatomiche».



Martedì, 7 marzo 1978

IL PICCOLO

Particelle subnucleari

Il prof. Luciano Fonda dell'Università e del Centro internazionale di fisica teorica, parlerà sullo «Stato attuale delle conoscenze nel campo delle particelle subnucleari». La conferenza, indetta dalla Sezione scienze naturali del C.C.A., si terrà nella sede del sodalizio questa sera con inizio alle 18.45.

15

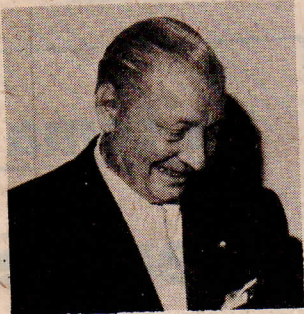
IL PICCOLO

Mercoledì, 15 marzo 1978

C.C.A.
TS

DOMANI AL CIRCOLO DELLA CULTURA

***Relazione di Marussi
sulla Cina che studia***



L'insegnamento e la ricerca scientifica nella Repubblica popolare cinese, prima e dopo la denuncia della cosiddetta «banda dei quattro» sono il tema della conferenza che sarà tenuta domani, giovedì, con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Antonio Marussi, docente nella nostra Università degli studi e accademico dei Lincei. L'incontro si

prospetta di eccezionale interesse, in quanto al pubblico verranno fornite informazioni di prima mano.

Infatti il prof. Marussi esporrà le esperienze da lui maturate nel corso delle sue due visite nella Cina popolare, la prima nel maggio 1975, la seconda nello scorso novembre.

In entrambe le occasioni egli è stato ospite dell'Accademia delle scienze di Pechino e ha potuto visitare istituti di ricerca e università a Pechino, Shanghai e Wuhan.

Da rilevare che le due visite sono state compiute dal prof. Antonio Marussi in tempi vicini ad avvenimenti di fondamentale importanza quali la morte di Ciu En-lai e di Moa Tse-tung, e la fine della rivoluzione culturale, le cui conseguenze sulla politica di sviluppo e d'innovazione della Cina sono state di vastissima portata.

Mercoledì, 12 aprile 1978

NEL QUADRO DEL RILANCIO DELL'ATTIVITA' AL CCA

Con interventi di prestigio il convegno su Dallapiccola



Venerdì prossimo sull'opera del celebre musicista istriano parleranno i critici Mila e D'Amico ed il maestro Vlad

Nel quadro del rilancio del Circolo della cultura e delle arti, il convegno di venerdì prossimo sul compositore istriano Luigi Dallapiccola assume un significato particolarmente vivo e attuale, sia sul piano della cultura nazionale, considerati anche i nomi dei relatori convocati, che su quello del contributo giuliano a essa offerto con la prestigiosa affermazione del maestro nato a Pisino, e che a Trieste ha trovato le radici della sua formazione umana e artistica.

Nato a Pisino d'Istria nel 1904, internato con il padre a Graz, si stabilì a Trieste nell'immediato dopoguerra. Trovò ben presto nell'illuminata figura di Antonio Illersberg il primo rivelatore del mondo meraviglioso della composizione, e soprattutto della polifonia classica, aggiornandosi sulle nuove tecniche del linguaggio musicale provenienti dalla scuola di Vienna. A Trieste studiò pianoforte con Alice Andrich Florio, una delle migliori cultrici della didattica pianistica di quel tempo nella città giuliana. Trasferitosi a Firenze, e completando gli studi di composizione con Vito Frazzi, e quelli di pianoforte con Ernesto Consolo, ben presto si affermò, con Goffredo Petrassi, come una delle più eminenti figure di quella generazione di compositori italiani che succedette a quella cosiddetta dell'Ottanta (Respighi, Pizzetti, Malipiero, Casella, Alfano). Celebrato in tutto il mondo, con

riconoscimenti ufficiali delle principali accademie, compositore di opere teatrali particolarmente significanti come «Volo di notte», «Il prigioniero» (dato anche al Verdi nel 1963), «Ulisse» (rappresentato al Festival di Berlino e alla Scala), il balletto «Marsia», di importanti composizioni sinfoniche e corali, come la cantata «Job», i «Sei cori di Michelangelo il giovane», i «Canti di prigionia», i «Canti di liberazione» e altro, s'impose pure nella cameristica con musiche di notevole contenuto, presenti nei programmi di interpreti a livello internazionale, come il «Quaderno di Annalibera», e la «Sonatina canonica». Ricorderemo la non irrilevante parte ispirata alla natia terra giuliana, come il giovanile «Dalla mia terra», la «Canzone del Quarnaro» su versi di D'Annunzio, le liriche «gradesi» sulle poesie di Biagio Marin,

Pianista ottimo, specialmente in duo con il violinista Sandro Materassi, tenne ovunque concerti, anche a Trieste.

A Trieste, Dallapiccola, fino al momento della sua scomparsa di tre anni fa, ha tenuto sempre vivi rapporti. Ricordiamo la sua venuta nella nostra città per i suoi «Cori di Michelangelo il giovane», eseguiti dal complesso diretto dal suo primo maestro Antonio Illersberg, col quale ha tenuto sempre un'affettuosa corrispondenza.

Poco dopo la sua morte, avvenuta a Firenze nel 1975, il Cca ha voluto ricordarne la figura e i suoi rapporti con i musicisti triestini in una commemorazione tenuta da Giulio Viozzi.

La statura delle personalità convocate a Trieste per il convegno su Luigi Dallapiccola è un chiaro indice del notevole livello della manifestazione. Essa sarà aperta da una relazione di Massimo Mila. Critico musicale di risonanza internazionale, autore di preziosi volumi sul melodramma italiano, di saggi fondamentali sull'estetica della musica, già insegnante di storia della mu-

sica al Conservatorio di Torino, direttore dell'Istituto di musicologia di quella città, critico musicale de «La Stampa», e in molti altri giornali e riviste, Mila è stato fondatore ed è collaboratore dei principali periodici specializzati, traduttore di fondamentali opere straniere tra cui l'autobiografia di Richard Wagner, e ha spesso trattato la figura di Luigi Dallapiccola in saggi, interviste anche televisive, presentazioni di lavori, e pubbliche conferenze. Al Cca e in altri sodalizi triestini ha sovente presentato lavori programmati nelle istituzioni triestine.

All'esposizione di Mila seguirà l'intervento di Fedele D'Amico, anch'egli eminente personalità della musicologia italiana. Docente all'Università

di Roma, critico in numerosi giornali e riviste, a sua volta redattore nelle più importanti enciclopedie, traduttore di libretti d'opera, si è ampiamente occupato di Luigi Dallapiccola.

Terzo relatore sarà il maestro Roman Vlad, nota figura di compositore. Saggista e autore di scritti sulla musica contemporanea.

Il convegno su Luigi Dallapiccola, i cui atti compariranno in una successiva pubblicazione, e che inaugurerà una serie di manifestazioni analoghe ad alto livello, si terrà venerdì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore del Cca (Ridotto del Verdi). Esso sarà coordinato dal direttore della lio Viozzi. Il nuovo presidente, Giorgio Tombesi, porgerà il saluto ai convenuti.

Giovedì, 13 aprile 1978

INIZIERANNO DOMANI CON DALLAPICCOLA

Celebrazioni al Cca di conterranei illustri

Con quella di Luigi Dallapiccola, affidata a personalità tra le più eminenti della critica musicale su piano internazionale, il Cca riprende il ciclo delle celebrazioni dei conterranei illustri.

Come in passato il circolo mira ad allargare i contatti attraverso manifestazioni di alto prestigio intese ad illustrare la cultura italiana ed al civile confronto con le altre civiltà che le sono concomitanti sul crocevia del confine orientale.

Si vuol evitare alla città il pericolo del ristagno in un provincialismo favorito o piuttosto minacciato dalla sua posizione geografica all'estrema periferia d'Italia. Per la realizzazione di tale intento il Cca è aperto alla collaborazione, che anzi ricerca, con gli altri enti e associazioni di Trieste e della regione, nel superiore interesse della vita culturale; collaborazione d'altronde già in atto con molti di essi specie nel campo della musica.

La chiusura ormai prossima dell'anno sociale in corso, dopo le tempestose vicende dalle quali è appena uscito grazie al fattivo concorso di enti, società e privati, limita le possibilità di attuazione immediata di un programma di vaste vedute, peraltro già allo studio per la prossima stagione. Ma prima della chiusura estiva altre due manifestazioni di grande rilievo seguiranno alla celebrazione di Dallapiccola. Ed è previsto all'apertura del nuovo anno sociale un convegno su Italo Svevo — nel cinquantenario della sua morte — con la partecipazione

di letterati e critici di larga fama, italiani e stranieri.

Il Cca vuol rendersi degno dell'aspettativa che oggi lo circonda, fondata sulla sua attività del passato. Vuol tornare ad essere quel centro di promozione e di diffusione della cultura italiana, quel punto d'incontro con la cultura europea, quel veicolo per la libera circolazione delle idee quale lo ha riconosciuto, difendendone la vita, l'appello sottoscritto dalle 70 personalità più prestigiose delle lettere, delle arti e delle scienze del nostro Paese.

La manifestazione si svolgerà domani nella sala maggiore del circolo alle 18.30.



Venerdì, 14 aprile 1978

IL PICCOLO

QUESTA SERA AL CCA

**Convegno
su Dallapiccola**

Oggi alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, convegno sul compositore istriano Luigi Dallapiccola.

Interverranno Massimo Mila, Fedele D'Amico e Roman Vlad. Coordinerà gli interventi il maestro Giulio Viozzi. La manifestazione inaugura una serie di convegni sulle maggiori personalità dell'arte e della cultura giuliana, che il Circolo della cultura e delle arti organizzerà nella corrente stagione e nel prossimo autunno.

Il presidente Giorgio Tombesi porterà il suo saluto ai convenuti. L'ingresso è libero.



IL PICCOLO

Giovedì, 20 aprile 1978

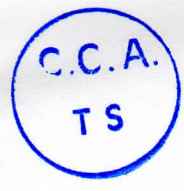
DOMANI AL CCA

**Conferenza Marussi
sulla Cina popolare**

Domani alle ore 18.45 il prof. Antonio Marussi del nostro Ateneo, accademico dei Lincei, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sull'insegnamento e sulla ricerca scientifica nella Repubblica popolare cinese, prima e dopo la «banda dei quattro»; la conferenza a suo tempo fu rimandata per motivi di forza maggiore.

Il prof. Marussi esporrà le esperienze da lui maturate nel corso delle sue visite nella Cina popolare, la prima nel maggio 1975, la seconda nel novembre scorso. In ambedue le visite egli è stato ospite dell'Accademia delle scienze di Pechino e ha potuto visitare come tale istituti di ricerca e università a Pechino, Shanghai e Wuhan.

L'interesse delle due visite è accentuato dal fatto che esse hanno avuto luogo a cavallo di avvenimenti di fondamentale importanza — la morte di Chiu Een-lai e di Mao Tse-tung, la fine della rivoluzione culturale — avvenimenti che hanno inciso sulla vita della Cina.



24

IL PICCOLO

Lunedì, 24 aprile 1978

**Scultore francese
mercoledì al Cca**

Il prossimo degli incontri con i maestri dell'arte contemporanea è in programma per mercoledì 26 alle 18.45 nella sede di via San Carlo 1 del Circolo della cultura e delle arti. Protagonista della serata, promossa dalla sezione Arti visive del sodalizio sarà lo scultore francese Robert Fachard. L'artista è nato a Parigi nel 1921, ha studiato all'École des Beaux Arts di Tolosa e all'Accademia Grande Chaumière di Parigi.

Robert Fachard, che della giovane scultura francese è uno dei massimi rappresentanti, verrà presentato al pubblico da Marcello Mascherini; Luigi Danelutti svolgerà quindi un'introduzione critica.



25

IL PICCOLO

Giovedì, 27 aprile 1978

**Domani al Cca il duo
Simini-Silvestri**

Domani, con inizio alle 20.40, nella sala del ridotto del teatro Verdi, organizzato dal Cca in collaborazione con la Cassa Musicisti, avrà luogo il concerto del Duo Simini-Silvestri, una delle più apprezzate formazioni triestine. Di particolare spicco, al centro del programma, la prima esecuzione pubblica della nuova sonata op. 16 dello stesso Simini.



IL PICCOLO

Venerdì, 28 aprile 1978

STASERA AL C.C.A.

Il duo Simini-Silvestri

Come annunciato, questa sera, venerdì 28 aprile, con inizio alle ore 20.40, nella sala del Ridotto del teatro Verdi, organizzato dal Cca in collaborazione con la Cassa nazionale musicisti, avrà luogo un concerto del Duo Simini-Silvestri.

Il concerto inaugura la serie dei «Venerdì musicali italiani» che proseguirà con il Duo Carlini-Acconcia, il pianista Brandi, il Duo Delmastro-Ruffa, il pianista Guideri e i Musicisti di Torino. Ingresso libero.

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 maggio 1978



VENERDÌ AL CCA CARLO CASTELLANETA APRIRÀ LA SERIE DEGLI INCONTRI

Una finestra sugli altri

Tra qualche giorno avrà inizio la serie di incontri culturali promossa da «Il Piccolo» per dare un'impronta di qualità e uno spunto vivo di dialogo e di confronto fra la realtà come viene vissuta nelle altre città d'Italia e la nostra, per aprire anche noi (come giornale che contribuisce alla cronaca cittadina e regionale, oltre che farne quotidiano rapporto) una finestra sugli altri.

In questo intento ci darà una mano, o meglio una voce, venerdì prossimo lo scrittore Carlo Castellaneta, del quale si parlerà indubbiamente nei mesi prossimi come di uno dei protagonisti del fiorire estivo dei premi letterari.

I responsabili delle iniziative culturali della società edi-



trice Rizzoli hanno scelto. Infatti, il più recente libro di Castellaneta, «Progetti di al-

legria», come «cavallo vincente», sul quale decisamente puntare nei vari concorsi che animeranno l'estate.

L'occasione prima dell'incontro con lo scrittore milanese sarà, dunque, costituita da questo romanzo che il critico letterario Carlo Bo, da una tribuna qualificata, ha definito «una favola che ci rimette — senza provocazione — sulla strada dei veri problemi della vita che giorno per giorno vediamo irrisolti o traditi o offesi».

Il «rendez-vous» tra Carlo Castellaneta e il pubblico triestino avrà inizio alle 18 del 5 maggio nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo), con un invito particolare rivolto agli studenti medi e universitari.

27

IL PICCOLO

Giovedì, 4 maggio 1978

**Castellaneta
domani al Cca**

Progetti di allegria. Ma esiste qualche ragione per essere allegri ai giorni nostri? Partendo da uno stato d'animo personale, lo scrittore Carlo Castellaneta ha cercato di dare una risposta alla domanda. Lo stimolo, che un tempo si sarebbe detto «ispirazione», gli è venuto dall'esperienza di un anno, il 1975, particolarmente fortunato, quando ottenne un notevole successo con il romanzo «Notti e nebbie». Poi volle tentare di «fotografare» questo momento di grazia nelle pagine di un altro libro, «Progetti di allegria».

E' la morale della favola — ha osservato un critico — a fornicarla è la stessa protagonista del romanzo, edito da Rizzoli: «A uno dei tanti uomini che l'interroga sulla sua identità, risponde direttamente: "Vorrei essere soltanto mia" con un'aggiunta di civetteria: "Un programma da niente, ti pare?"».

Il pubblico triestino potrà approfondire il discorso direttamente con l'autore domani alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo. L'iniziativa, promossa da «Il Piccolo», sarà seguita prossimamente dagli incontri con Enzo Biagi ed Enrico Altavilla.



Venerdì, 5 maggio 1978

IL PICCOLO

C.C.A.
TS

L'INCONTRO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

Con Castellaneta questa sera al Cca

Lo scrittore sarà presentato dal direttore Borio

Questo pomeriggio alle 18, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (entrata da via San Carlo), avrà luogo il primo degli incontri culturali promossi da «Il Piccolo» con alcuni tra i più interessanti scrittori italiani. Il ciclo sarà inaugurato da Carlo Castellaneta, che sarà presentato al pubblico dal nostro direttore, Ferruccio Borio.

Nato a Milano nel 1930, Castellaneta ha iniziato giovanissimo a scrivere racconti per le terze pagine dei quotidiani. E' autore di una decina di libri, tra cui i romanzi «Viaggio col padre», che nel 1958 lo rivelò all'attenzione della critica, «Villa di delizia», con il quale avvicinò il grande pubblico, e ancora «Gli incantesimi» (1968), «La dolce compagna» (1970), «La paloma» (1972). «Carlo Castellaneta — ha scritto Carlo Bo — ha raccontato storie di anarchici e di fascisti e di fianco ha raccontato storie privatissime di amori, disegnato figure di donne a non finire, illustrato incontri legati all'attimo».

Ha pubblicato, inoltre, due antologie di racconti, un libro per ragazzi («Professione poliziotto») e una «Storia di Milano»; il romanzo «Notti e nebbie» nel 1975 ottenne un notevole successo. Castellaneta è stato definito «lo scrittore di Milano», proprio per l'amore e la capacità con cui ha cercato di penetrare nella realtà composita della sua città. Il suo ultimo romanzo, «Progetti di allegria», parteciperà ai maggiori premi letterari nazionali.

Al di là di questa breve scheda di presentazione, sarà lo stesso pubblico triestino a trovare nel dialogo diretto gli elementi, ben più complessi e interessanti, della personalità dell'uomo e dello scrittore. L'iniziativa de «Il Piccolo» si propone, al tempo stesso e in una prospettiva di più ampio respiro, di contribuire al rilancio del Cca come centro attivo e propulsore della vita culturale cittadina. Questi incontri con narratori (e indagatori) della realtà italiana attuale serviranno a confermare l'impegno civile e culturale del pubblico triestino e in particolare dei giovani migliori.

In questo senso, gli incontri promossi da «Il Piccolo» (a quello odierno con Carlo Castellaneta seguiranno infatti quelli con Enzo Biagi ed Enrico Altavilla) vogliono costituire un'occasione per cogliere una realtà diversa e complementare a quella triestina.

Martedì, 9 maggio 1978

IL PICCOLO

Oggi al Ridotto il referendum

Oggi, alle 19, al Ridotto del Verdi, verranno pubblicamente comunicati i risultati del referendum indetto dal teatro sulla decorsa stagione lirica. Seguirà un dibattito per vagliare opinioni e proposte. La manifestazione, alla quale parteciperà il direttore artistico del teatro Verdi, maestro Raffaello de Banfield, è indetta dagli Amici della Lirica e dal Cca, in accordo con l'ufficio stampa del teatro Verdi. Si raccomanda la massima partecipazione del pubblico della lirica.



IL PICCOLO

Giovedì, 11 maggio 1978

STASERA AL C.C.A.

Il pianista Gino Brandi stasera al Cca

Stasera con inizio alle ore 20.30, nella sala del ridotto del teatro Verdi, per la serie promossa dalla Cassa Nazionale musicisti in collaborazione col Cca e col Sindacato nazionale musicisti, suonerà il pianista Gino Brandi.

Allievo di Amilcare Zanella, perfezionatosi con Alfredo Casella, il concertista ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali e svolge intensa attività solistica. E' titolare di pianoforte principale al Conservatorio di Bologna. In programma musiche di Debussy, Proserpi e Liviabella. Ingresso libero.



IL PICCOLO

Mercoledì, 17 maggio 1978

«Sorpresa» al Cca dal pianista Brandi

Gino Brandi, presentatosi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per il secondo appuntamento dei «Venerdì musicali», avrebbe meritato consensi più caldi; non che i presenti gli abbiano lesinato gli applausi, ma il loro numero era tale da impedire ogni parvenza di entusiasmo. Brandi non è alla sua prima apparizione fra noi: è pianista preparato, scrupoloso ed in grado di sfornare un repertorio vasto quanto inedito. Di questa sua ultima facoltà ha dato prova anche l'altra sera, modificando all'ultimo istante il programma per renderlo, secondo lui, più consono all'atmosfera. Bach è Beethoven al posto di Debussy, mentre per la seconda parte del concerto rimanevano inalterate le proposte con Carlo Prospero e Lino Liviabella.

Sono due nomi di estremo rigore nella musica italiana del nostro tempo, naturalmente convertiti al linguaggio dodecafonico inteso in un'accezione che non comporta l'uso di una sola serie come base esclusiva del lavoro, ma il libero succedersi di molteplici costellazioni dei dodici diversi suoni. Adoperano ambedue una tecnica ricca di moderne avvertenze e tuttavia ribelle a sistemi tecnici costrittivi, seguendo l'emozione interiore e la fantasia musicale. Peccato non averli potuti apprezzare in espressioni più recenti, poiché il pianista Brandi ha inteso render loro omaggio con brani risalenti agli esordi. La Sonatina profana di Prospero è del '43 ed i Tre preludi di Liviabella appartengono a garbati, ma stantii modi naturalistici.

C. G.



IL PICCOLO

Mercoledì, 17 maggio 1977

Duo torinese domani al Cca

Domani, con inizio alle ore 20.30, nella sala del ridotto del «Verdi» in via San Carlo 2, si esibirà il giovane «duo» torinese formato dal clarinetista Sergio Delmastro e dal pianista Franco Ruffa. In programma musiche di Brahms, Dabbene, Vianello e Bernstein. Alla serata, promossa dalla Cassa musicisti in unione al Cca e al Sindacato nazionale musicisti, il pubblico potrà accedere liberamente.

C.C.A.

TS

IL PICCOLO

Lunedì, 22 maggio 1978

Lo scultore Melotti alla ribalta del Cca

Nell'ambito degli incontri al Cca con i maestri dell'arte contemporanea, è in programma per questa sera alle ore 18.45 nella sede di via San Carlo 2 un omaggio allo scultore Fausto Melotti, promosso dalla sezione Arti visive del sodalizio.

L'artista verrà presentato da Marcello Mascherini e Nino Perizzi, dopo un'introduzione critica e commenterà una serie di diapositive illustranti l'opera di Melotti. Il circolo della cultura e delle arti ravvisa in Fausto Melotti una figura di particolare rilievo nel campo della scultura contemporanea. Tra i vari riconoscimenti egli ha fra l'altro ricevuto nel 1973 il prestigioso «Premio Rembrandt», definito «il Nobel delle arti»; recentemente gli è stato conferito il «Feltrinelli» per la scultura '78.

C.C.A.

TS

IL PICCOLO

Martedì, 23 maggio 1978



DOMANI ALLE 19

**Al Ridotto del Verdi
ricordo di Tagliabue**

Il grande baritono Carlo Tagliabue, di recente scomparso e ospite più volte del teatro Verdi sarà oggetto di una disamina discografica curata da Ennio Brun Rizza. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà domani al Ridotto del Verdi alle 19. Ingresso libero.

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 maggio 1978

**Stasera al Cca
ricordo di Tagliabue**

Oggi alle 19, al ridotto del Verdi, Ennio Brun Rizza ricorderà il grande baritono Carlo Tagliabue, attraverso una sintesi discografica. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, è aperta a tutti.

35

IL PICCOLO

Martedì, 23 maggio 1978



AL RIDOTTO IL GIOVANE CONCERTISTA LIVORNESE

Giovedì al «Verdi» il pianista Guideri

Per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti e col Cca, giovedì, con inizio alle 19, nella sala del Ridotto del «Verdi», suonerà il giovane pianista livornese Francesco Guideri. Il concertista, vincitore del premio «Liszt» 1976, interpreterà musiche di Haydn, Bach, Busoni, Allegra e Liszt. Ingresso libero.

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 maggio 1978

Domani al Cca il pianista Guideri

Come annunciato, domani alle 19, nella sala del ridotto del Verdi di via S. Carlo 2, per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col Cca e il sindacato nazionale musicisti, suonerà il giovane pianista livornese Francesco Guideri. Vincitore del premio Liszt, recentemente invitato ad inaugurare la Rassegna Liszt ungherese, il concertista eseguirà musiche di Haydn, Bach, Busoni, Allegra e Liszt. Ingresso libero.

IL PICCOLO

Vigorelli al Cca sul nuovo libro di Cavalieri

Entrato, proprio in questi giorni, nella «rosa» dei 22 finalisti del «Campiello» e già recensito nella «terza» de «Il Piccolo» da Stelio Crise — che ne ha fatto una penetrante, sottile analisi — «Vivere a Babele», seconda opera narrativa di Arrigo Cavalieri, sarà prossimamente il tema di una conversazione promossa dalla sezione lettere del Cca. A parlare di questo nuovo romanzo dello scrittore triestino sarà un critico di larga notorietà ed autorità, fra i nostri maggiori, Giancarlo Vigorelli, che ne è stato anche il presentatore nella menzionata selezione del prestigioso premio veneziano.

Arrigo Cavalieri esordì, come si ricorda, nel 1976, con «Il vuoto» che, pubblicato da Vallecchi, riapparirà ora in una collana di ampia diffusione dell'editore Garzanti, a ulteriore testimonianza dell'interesse suscitato da questo narratore, validamente inserito nel filone più vivo della letteratura ispirata all'ambiente e alla cultura triestina. La conversazione di Vigorelli su «Vivere a Babele» è in programma nella sala del Circolo in via S. Carlo per lunedì 29 maggio.

Giovedì, 25 maggio 1978

IL PICCOLO

DOMANI SERA ALLE 18.45

Vigorelli al Cca su «Vivere a Babele» di Cavalieri

Domani, lunedì, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo, Giancarlo Vigorelli, uno dei nostri critici più noti, parlerà di «Vivere a Babele», seconda opera dello scrittore triestino Arrigo Cavalieri.

Il romanzo, entrato proprio in questi giorni nella «rosa» dei 22 finalisti del «Campiello», è già stato recensito nella «terza» de «Il Piccolo» da Stelio Crise, che ne ha fatto una penetrante, sottile analisi.

Arrigo Cavalieri esordì, come si ricorderà, nel 1976, con «Il vuoto» che, pubblicato da Vallecchi, riapparirà ora in una collana di ampia diffusione dell'editore Garzanti, a ulteriore testimonianza dell'interesse suscitato da questo narratore, validamente inserito nel filone più vivo della letteratura ispirata all'ambiente e alla cultura triestina.

Domenica, 28 maggio 1978

IL PICCOLO

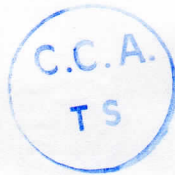
AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Stasera Vigorelli presenta il libro di Arrigo Cavalieri

Come già in precedenza annunciato, oggi, lunedì 29, con inizio alle 18.30, nella sala di via San Carlo 2, del Circolo della cultura e delle arti, Giancarlo Vigorelli parlerà al nostro pubblico del nuovo libro di Arrigo Cavalieri «Vivere a Babele», uscito in questi giorni nelle edizioni mitanesi «all'insegna del Pesce d'oro».

L'autorità del critico, al quale si deve tra l'altro la presentazione dell'opera alla selezione del «Campiello» (traguardo felicemente superato da Cavalieri), e l'interesse che i lettori stanno mostrando anche per questa nuova impegnativa prova dello scrittore nostro, che esordì, come si ricorda, un paio d'anni addietro con «Il vuoto», costituiscono elemento di sicuro richiamo per la manifestazione promossa dal Cca.

Lunedì, 29 maggio 1978



37

Oggi la narrativa di Arrigo Cavalieri



Arrigo Cavalieri



Giancarlo Vigorelli

La narrativa di Arrigo Cavalieri sarà oggi al centro di una serata di notevole richiamo al circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo. A parlare di Cavalieri, e in particolare del suo nuovo romanzo *Vivere a Babele*, che è entrato meritatamente nella rosa dei ventidue finalisti del premio Campiello, sarà un critico tra i più noti e autorevoli, Giancarlo Vigorelli, il quale è stato anche il presentatore del volume nella selezione del premio veneziano. L'incontro si inizierà alle 18.30.

Come è noto, Arrigo Cavalieri, noto e apprezzato professionista, ha esordito nel mondo letterario nel 1976 con il romanzo *Il vuoto*, pubblicato da Vallecchi, e ha ottenuto subito un lusinghiero successo. Ora, mentre *Il vuoto* sta per riapparire in una collana di ampia diffusione, lo

scrittore triestino ha dato alle stampe la sua seconda opera in una elegante edizione curata da Scheiwiller all'insegna del Pesce d'oro e il successo è stato ancora più vasto e immediato.

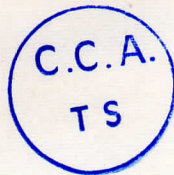
Vivere a Babele, che è senza dubbio uno dei libri più interessanti e incisivi della stagione, è la storia dell'amore-scontro tra Alberto, borghese stanco e discendente abulico di una famiglia mercantile triestina, e Franca, una giovane milanese insofferente e spregiudicata; una storia che si snoda da Trieste all'isola dalmata di Lesina e in cui Cavalieri conferma, con amara e acuta introspezione psicologica, di essersi inserito tra i narratori più vitali e coraggiosi della nostra letteratura. Per questi motivi e per la presenza di Giancarlo Vigorelli l'incontro odierno si annuncia come un avvenimento culturale di particolare rilievo.



IL PICCOLO

Luigi Firpo al Cca su Leonardo urbanista

Su invito della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, mercoledì con inizio alle 18.45 parlerà nuovamente nella sala maggiore della sede di via San Carlo 2 il prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Torino. Il tema prescelto, «Leonardo urbanista», consentirà al relatore, che è uno dei maggiori studiosi europei dell'età del Rinascimento, di intrattenere l'uditorio su una serie di questioni, sin qui affrontate da cultori di discipline diverse e da lui recentemente approfondite. La città ideale non è solo il sogno dell'artista geniale, ma anche premessa d'una concezione politica, nucleo di tutta un'utopia. La conferenza, sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

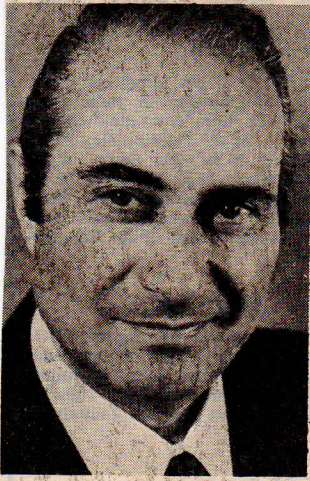


Lunedì, 29 maggio 1978

Giovedì, 15 giugno 1978

IL PICCOLO

**Concerto di Pardini
stasera al «Ridotto»**



C.C.A.
TS

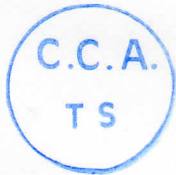
Oggi alle 19, al ridotto del Verdi, per gli «Amici della lirica» e il Cca, concerto del basso Mario Pardini, con la collaborazione pianistica di Giulio Viozzi. La manifestazione chiude l'attività 1977-78 degli «Amici della lirica».

Pardini interpreterà brani operistici di Verdi, Mozart, Thomas, Gomes, Massenet, Mussorgsky e Meyerbeer. Ingresso libero.

In mattinata — alle 13.30 — Mario Pardini, accompagnato al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri, sarà ospite degli studi di Radio Trieste per la trasmissione incontro-concerto, presentata da Mario Licalsi.

Giovedì, 22 giugno 1978

IL PICCOLO



Todisco al Cca

Se il tempo non gioca qualcun altro dei suoi tiri mancini e si mantiene socievole, questa è certamente la stagione più bella dell'anno. Non per nulla coincide con le vacanze di cui godono gli studenti e le ferie giudicate sempre «troppo corte» da chi lavora tutto l'anno per concederle. E' anche, l'estate, la stagione degli svaghi e delle letture in riva al mare, mentre si gode l'abbronzatura progressiva. Tra i libri di quest'anno ce n'è uno di Alfredo Todisco allo stesso tempo impegnativo e rilassante. S'intitola «La prima spiaggia». In esso l'autore (calabrese di cinquantotto anni d'età, ma formatosi a Trieste) racconta il curioso destino che obbliga un ingegnere, sofisticato tecnologo, a ripristinare i ruderi e le tecniche di una civiltà primitiva per salvare se stesso e la giovane compagna, figlia di amici, naufraga con lui. Una storia d'amore fra civiltà tecnologica e utopia, che ripropone i temi della salvaguardia ecologica, degli «handicap» della società industriale (tra benessere e nevrosi), dei «rischi» del progresso scientifico e tecnico, accanto all'illusione nostalgica di una vita «naturale».

«La prima spiaggia» sarà presentato dallo stesso Alfredo Todisco, giovedì 29 giugno alle 18.45 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, al pubblico triestino, che segue gli «incontri» organizzati da «Il Piccolo».